

«Bilancio, Roma pensa che la città sia ricca»

L'impegno dei parlamentari davanti ai dipendenti comunali che hanno riempito il Goldoni: emendamento alla nuova legge di stabilità. Le accuse del centrodestra. Applausi per Casson e Sel

I tagli agli stipendi

A settembre alcune categorie hanno già subito tagli, per tutti scure da novembre



Dalla Tor
Ci sono stati sprechi, pensiamo alle quote Save "svendute"

Mognato
Operazioni straordinarie per salvare Patto e servizi

Pratavia
Non scarichiamo tutte le colpe sul commissario

VENEZIA «Faremo il possibile per Venezia, ma non è facile perché a Roma si pensa che la città sia ricca». È l'impegno che hanno preso ieri i parlamentari veneziani, chiamati dai sindacati davanti ai dipendenti comunali che hanno riempito il teatro Goldoni. Da destra a sinistra, nessun onorevole ha nascosto che a Roma non capiscono che la città è penalizzata da vincoli troppo pesanti del Patto di stabilità e da trasferimenti ridotti all'osso. Oggi se c'è un margine è quello di un emendamento o di una mozione alla nuova legge di stabilità.

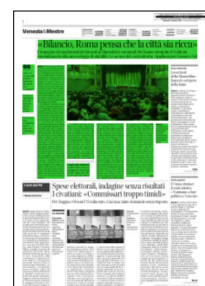
Al Goldoni i lavoratori sono accorsi in massa per capire se c'è o no l'appoggio della politica, consapevoli che senza un intervento in Parlamento, per il bilancio di Venezia c'è poco da sperare. Chi lavora nei progetti speciali (educatori, operatori sociali, economato, vigili) a settembre ha già avuto un assaggio dei tagli allo stipendio ma è a novembre che tutti i 3 mila vedranno l'effetto dell'intervento del commissario. È in questo clima teso che ieri sono arrivati al Goldoni Andrea Causin (Scelta civica), Mario Dalla Tor (Ncd), Emanuele Pratavia (Lega nord), Marco Da Villa (M5S), Felice Casson, Michele Mognato e Delia Murer (Pd). Assenti giustificati Renato Brunetta (Fi) e Giulio Marcon (Sel). In sala, anche gli ex consiglieri comunali Luigi Giordani (Psi), Beppe Caccia (In Comune), Sebastiano Bonzio (Fds), l'ex assessore alla Casa Bruno Filippini, l'ex delegata all'Expo Laura Fincato, il consigliere regionale Gennaro Marotta (Idv) e Nicola Pellicani, il giornalista il cui nome è entrato nella rosa dei possibili candidati sindaco.

Le richieste avanzate dai sindacati sono chiare: dilazionare in due o tre anni la penalizzazio-

ne di 17 milioni per l'uscita dal Patto di stabilità nel 2013, attenuare da subito i vincoli del patto per il futuro e sbloccare i fondi di legge speciale. «Bisogna lavorare perché non paghiate il prezzo di colpe non vostre», ha detto Causin. Dal centrodestra non sono mancate critiche dure alle ex giunte. «Ci sono stati sprechi: il 13 per cento delle quote Save vendute a 48 milioni - ha detto Dalla Tor - 35 in meno di quanto ha incassato la Provincia». Michele Zuin, ex capogruppo di Forza Italia, ha sottolineato: «Non so come si sarebbe chiuso il bilancio con una giunta, sono solidale con voi, siete gli unici che non andavano toccati». E Pratavia: «Troppo semplice scaricare tutto sul commissario straordinario». Mognato, ex vicesindaco ed ex assessore al bilancio, ha difeso le decisioni del passato. «Ho fatto operazioni straordinarie per rispettare il Patto e per tutelare i servizi - ha detto - poteva essere fatto sicuramente meglio, ma dobbiamo essere orgogliosi di quello che ha conseguito Venezia su questi due fronti. Mi stupiscono alcune dichiarazioni di miei colleghi del Pd». Mognato ha quindi chiesto che a Roma si faccia «massa critica per ridurre il danno». Applausi per Mattia Orlando, portavoce di Marcon: «Dalla Tor parla di Save, e il Mose? Va tolto e dato alla città l'agio al Consorzio Venezia Nuova». Ieri, il consenso maggiore del pubblico è stato per Casson: «Abbiamo bisogno di stare ad ascoltare, a Venezia chi doveva ascoltare non ha saputo farlo. La crisi parte da lontano, la specificità di Venezia ne è complice - ha detto - bisognava votare subito, ora dobbiamo pensare al futuro e far sì che alla città restino più fondi». Roma dà meno e, per Casson, anche la fiscalità di Venezia

deve restare di più nel territorio. Tanti gli interventi preoccupati dei dipendenti, tra loro Marotta, comunale in aspettativa, ha promesso una mozione in Regione. Mercoledì riparte la trattativa con il Comune.

G.B.





Esaurito

Al Goldoni sono arrivati centinaia di dipendenti comunali nell'assemblea organizzata dai sindacati (foto Vision)